



ANGAISA commenta i provvedimenti preannunciati dal Governo

## **Superbonus in 10 anni, no a norme retroattive E' necessario garantire certezze e fiducia alle imprese**

Milano, 10 maggio 2024

Lo **"tsunami Superbonus"** continua a fare discutere e a suscitare grandi preoccupazioni per il presente e il futuro del comparto edilizio, che aveva finora fatto affidamento su norme e modalità applicative ritenute **certe e imm modificabili**.

Le recentissime anticipazioni del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, legate all'obbligo di **spalmare i crediti fiscali su 10 anni anziché 4 o 5**, sono state accompagnate da una serie di illazioni sulla possibilità che il Governo voglia introdurre questa disposizione **con efficacia retroattiva**, andando a toccare anche i crediti già maturati da aziende, operatori professionali e banche.

Con **effetti estremamente negativi** per i loro bilanci, accompagnati da un vero e proprio "colpo mortale" (forse definitivo) alla fiducia nello Stato e nella certezza del diritto.

Si tratta di misure che, come denuncia ANGAISA (l'associazione dei distributori idrotermosanitari, aderente a Confcommercio e socio aggregato di Federcostruzioni), sono state preannunciate in una situazione di mercato già estremamente complessa, caratterizzata da una **vera e propria fase recessiva** che sembra destinata a protrarsi anche nei prossimi mesi.

"Sono **decine di migliaia le imprese e i posti di lavoro a rischio** – commenta il **Presidente di ANGAISA Maurizio Lo Re** – e certamente le nuove misure preannunciate dal Governo non contribuiranno a rasserenare gli animi. Il Superbonus aveva ormai da tempo perso il suo effetto trainante; quella che va scongiurata a qualunque costo è l'introduzione di norme retroattive che possano **mettere in discussione i diritti già acquisiti, anche con riferimento all'anno in corso**. Comprendiamo perfettamente la necessità di salvaguardare i conti pubblici: ma questo obiettivo non può essere perseguito a discapito degli **equilibri economico-finanziari delle nostre aziende**. Rischiamo di andare incontro a un nuovo devastante **corto circuito** per l'intero comparto edilizio".